O.N.Da

Osservatorio Nazionale
sulla salute della Donna

Donne e Farmaci Generici-Equivalenti

Un'indagine nazionale dell'Osservatorio sulla salute della Donna O.N.Da

Le donne italiane considerano i farmaci soprattutto per le loro funzioni curative. Si tratta di un immaginario che è piuttosto diffuso nelle varie aree del paese. Fa eccezione la popolazione di donne che vivono a nord-ovest che sottolineano come i farmaci possano essere utilizzati non solo per la cura ma anche in via preventiva. Questa duplice funzione è riconosciuta soprattutto dalle donne più giovani – tra i 18 e i 34 anni – mentre sono le donne più avanti nell'età a sottolineare la funzione curativa dei medicinali.

Ma dove si raccolgono le informazioni sui farmaci? Principalmente dal medico di base e in misura molto ridotta dal farmacista. Come in altri casi il medico di famiglia rappresenta un faro per le donne e questa convinzione è presente in misura crescente al crescere dell'età. Ciò vale in misura inversa per i farmacisti, considerati una fonte preziosa di informazioni tra le donne più giovani.

I farmaci generici-equivalenti sono conosciuti praticamente da tutte le donne, a tutte le età e in ogni condizione sociale. Ponendoli a confronto con i farmaci di marca emergono interessanti differenze. Per le donne i generici-equivalenti sono riconoscibili dal nome del principio attivo sulla confezione, non sono molto conosciuti o reclamizzati ma hanno una efficacia simile ai farmaci originator di marca. Si apprezza in tutti i casi il costo ridotto. In misura molto ridotta si colgono i possibili limiti, tra cui la minor efficacia (12,9%). Per quanto riguarda il riconoscimento del principio attivo, sono soprattutto le più giovani a sostenere tale differenza, in particolare le residenti a nord-ovest e al centro del paese, mentre le donne più mature riconoscono l'equivalenza sotto forma di efficacia, nome e minor costo.

Analizzando le fonti di informazione, si nota che farmacisti e medici si trovano, nel caso dei generici-equivalenti, sullo stesso piano. Il farmacista rappresenta per le donne un punto di riferimento importante in varie aree del paese e per il 50% delle donne sino ai 54 anni è il principale informatore. Sulle fonti di informazione è interessante notare come familiari, amici e internet siano fonti molto marginali nella ricerca delle informazioni.

Secondo le donne italiane un medico su due propone farmaci generici equivalenti. Ciò vale in misura rilevante per le donne in età tra i 45 e i 54 anni residenti nel centro del paese. E' interessante notare, infine, che sono soprattutto le più anziane a proporre autonomamente ai medici i farmaci generici-equivalenti.

La situazione è completamente diversa in farmacia. Quasi otto donne su dieci hanno ricevuto suggerimenti in merito. Analizzando l'età e l'area territoriale risulta più interessante segnalare dove non sono stati proposti tali farmaci: maggiormente nelle isole e per le donne che vivono al sud tra i 45 e i 65 anni.
E' frequente il caso in cui si possa scegliere in farmacia tra medicinali originator di marca e generici-equivalenti. Ebbene, più del 50% delle donne accetta di buon grado lo scambio tra i due proposto dal farmacista. Si tratta in particolare di donne che vivono nel centro e nelle isole in età 18-45. Tra le più anziane sono le donne residenti a nord-ovest che propendono per lo scambio tra generici e farmaci originator di marca.
Analizzando le caratteristiche dei farmaci generici-equivalenti individuate dalle donne, si riconosce primariamente il minor costo. A seguire una pari qualità in rapporto ai farmaci di marca e una buona reperibilità in caso di necessità. Per queste tre caratteristiche si notano differenze in base all'età.
Sul tema reperibilità si sentono più sicure le donne più anziane così come sulla qualità. Per quanto riguarda il costo, infine, si nota una corale unanimità dato che più dell'80% individua questo come uno dei tratti caratteristici dei prodotti generici-equivalenti.
Passando al consumo di questi farmaci si nota che più della metà delle donne ha una familiarità d'uso. Sono le donne dell'età di mezzo, tra i 45-54 anni che predominano nella pratica mentre per la divisione territoriale si nota una dominanza del centro e del nord-ovest.
Nonostante vi sia una percentuale esigua di donne che non li utilizzano attualmente, si riconosce che una quota di quasi il 20% ne ha fatto uso in passato. Sia che li utilizzino ora o che li abbiano utilizzati in passato le donne ricordano facilmente molti nomi di farmaci generici-equivalenti. Tra questi i più citati sono: Nimesulide, Paracetamolo e Gentamicina.
Infine, parlando della loro efficacia, le donne sottolineano di aver trovato giovamento nel loro utilizzo, mentre in misura molto ridotta dichiarano di essere tornate a farmaci originator di marca e di aver cambiato terapia anche con l'assunzione di altri medicinali. In conclusione, si può affermare che i farmaci generici-equivalenti sono ben conosciuti, utilizzati e ritenuti efficaci dalla maggior parte delle donne italiane.